IL CASO

Il progetto con un educatore professionale

Leggendo la lettera del familiare che poneva, giustamente, il problema del diritto alla cura del proprio congiunto, affetto da una grave forma di sindrome dello spettro autistico, da parte delle agenzie competenti, richiamando ai propri doveri in primo luogo la scuola come agenzia educativa e non da meno l'azienda unitaria locale tramite il servizio di neuropsichiatria infantile che dovrebbe fornire servizi riabilitativi personalizzati, agiti da personale formato e specializzato.

Dalla lettera, si evince che le istituzioni deputate alla cura e alla riabilitazione del ragazzino autistico hanno portato avanti un progetto riabilitativo, a favore dello stesso per circa un anno poi sospeso perché non trovava la condivisione della famiglia.

Secondo noi è qui che sta il punto debole: il progetto non condiviso va riformulato e ritrattato con la famiglia e se possibile con il destinatario del progetto stesso, sembra dalla lettera che una volta non condiviso l'approccio riabilitativo alla famiglia la stessa lamenti non sia stato proposto nessun altro progetto che sostituisse il precedente, nonostante le reiterate richieste.

A tal proposito ribadiamo, come Associazione Nazionale Educatori Professionali Anep la vicinanza alla famiglia, e nel contempo ribadiamo, che la figura idonea e formata ad affrontare e gestire il progetto riabilitativo in favore delle persone affette da autismo o da altre patologie afferenti all'ambito più lato della disabilità sia l'Educatore professionale abilitato alla professione secondo la legge 502 del 92 e il decreto ministeriale 520 del 98 .

Tale decreto individua l'educatore professionale figura di cerniera tra sociale e sanitario dotata di un proprio profilo e di una propria autonomia professionale, tra le principali funzioni che esercita, si possono annoverare le funzioni educative e le funzioni riabilitative, queste funzioni vengono agite attraverso progetti educativi e riabilitativi mirati concordati con il soggetto destinatario dell'intervento educativo e riabilitativo e o con la familiari dello stesso. Tutto ciò è altresì avvalorato dalla collocazione di tale figura professionale nell'area della Riabilitazione delle professioni sanitarie insieme altre sette figure professionali che gravitano nella stessa area della sanità.

Cordiali Saluti

EP Ugo Coperchini
Presidente Sezione Anep Emilia Romagna